

"Con la violenza muore la democrazia"

*) **Salvino Paterno'**



Si affanna a declamare ogni politico occidentale, dopo che un folle cecchino ha tentato di far schizzare il cervello di Trump tra i suoi festanti sostenitori. Ma da tempo la violenza permea questa democrazia occidentale, rendendola fragile e vacillante. Una subdola brutalità intellettuale che ne mina le fondamenta. Una violenza ipocritamente ostracizzata, ma, di fatto, oscenamente usata. Lì dove si dovrebbe valorizzare la forza delle idee e l'arricchimento del confronto, incombe l'imposizione della propaganda, il monolite del pensiero unico, l'ingiunzione di un'etica da parte di coloro che vantano una ridicola superiorità morale, un'ipocrita convinzione di stare dalla parte giusta della

storia, di avere la corretta visione del mondo e di ritenere una minaccia alla sicurezza nazionale chi non la pensa come loro. Perché è a questo che siamo arrivati nelle nostre culle delle civiltà. Non c'è più dialogo, né partecipazione, né senso di appartenenza. E quei proiettili sono stati sparati proprio contro le nostre democrazie in disfacimento. Come si fa a sostenere di rinnegare la violenza e poi addirittura usare lo spauracchio della violenza di piazza per indurre i cittadini a non votare un legittimo partito, come accaduto in Francia? Come si fa a vana glorificarsi nell'essere democratici e poi ignorare l'esito del consenso elettorale, come avvenuto nelle ultime elezioni europee? La negazione del consenso non è la negazione stessa della democrazia? Storditi da questo clima di intolleranza e da talk dove ci si urla addosso senza avere il tempo di esprimere neanche un bignamesco concetto, ci stiamo sempre più trasformando in ultras trogloditi che negano pari dignità umana al nemico. Demonizzati demonizziamo, criminalizzati criminalizziamo, disumanizzati disumanizziamo. E sono proprio quei politici che oggi urlano sdegnati contro la violenza ad aver creato questo clima, ad averci resi come siamo: sordi, ciechi, rabbiosi...e fedeli. In tal maniera, se nei regimi totalitari un politico fastidioso lo elimina violentemente lo stesso regime, in una democrazia di tal natura, lo elimina violentemente il popolo abilmente sobillato. No, non è la violenza che uccide la democrazia. Spesso le democrazie nascono grazie alla violenza e per difenderla occorre ricorrervi. Una democrazia muore quando il popolo non ha più la capacità di ascoltare e di essere ascoltato.

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di Criminologia Università la Sapienza e Tor Vergata di Roma